Un anno fa via Poma

A 365 giorni dall'uccisione di Simonetta Cesaroni l'ufficio dove avvenne l'omicidio, in Prati, è in vendita e le indagini stanno ormai per essere archiviate
Oggi, a Roma e a Genzano, due messe ricorderanno la ragazza

Lo «scacco matto» dell'assassino

Tanti indizi nessuna prova Un mosaico spezzato

La tomba di Simonetta a Genzano

Le ultime pagine del giallo di via Poma probabilmente non saranno mai scritte. La loro assenza pesa come un macigno per la famiglia Cesaroni che a un anno dall'omicidio di Simonetta, uccisa con 29 colpi di tagliacarte il pomeriggio del 7 agosto dell'anno scorso, rischia di non sapere mai il perché di quelle stilettate e di non vedere mai il volto dell'assassino. Il caso è vicino all'archiviazione.

CARLO FIORINI

■ L'assassino di Simonetta Cesaroni festeggia oggi un anno di libertà. Ha ucciso e nessuno l'ha scoperto. Ha infierito sul corpo della ragazza, si è macchiato di sangue, si è a sua volta ferito, ha commesso una serie di ingenuità, dal pavimento lavato alla grossolana messinscena della rapina. Forse lui stesso potrebbe aver lasciato il macabro disegno, un viso incorniciato in una margherita con accanto la scritta «Ce dead ok». Eppure ce l'ha fatta. Ha dato scacco al pool di investigatori che si sono affannati a dargli la caccia. Se non è ancora scacco matto è solo per una questione puramente formale. L'inchiesta è ferma, nessuno indaga più. Il sostituto procuratore Pietro Catalani non ha però ancora chiesto l'archiviazione. Potrebbe farlo dopo l'estate. Oppure potrebbe chiedere al procuratore capo di Roma, Ugo Giudiceandrea, di essere rimosso dall'incarico lasciando così ad un altro magistrato l'incarico di riaprire quello scomodo fascicolo.

Negli ultimi due mesi solo due episodi sono degni di nota. Il primo, peraltro non confermato a livello ufficiale, riguarda il papà della ragazza uccisa. Un dirigente della polizia (non della squadra mobile, che ha sempre seguito le indagini) ha inviato a Claudio Cesaroni una convocazione chiedendogli poi di consegnare un campione del suo sangue per poterne così stabilire il gruppo. Il pubblico ministero non aveva ordinato una richiesta in tal senso. Nessuno si è poi preso la responsabilità dell'iniziativa che è caduta nel nulla. Il secondo episodio è invece la vendita dell'apppartamento di via Poma dove Simonetta è stata uccisa. Troppo poco per sperare in un finale diverso dall'archiviazione.

Stava incollato al telefono, rispondeva al primo squillo. Aspettava notizie dagli investigatori, da chiunque potesse aiutarlo a capire il perchè dei ventinove colpi di tagliacarte sul corpo della figlia, a dare un volto e un nome all'assassino. Ma questo accadeva un anno fa. Claudio Cesaroni, il padre di Simonetta sperava ancora. Ora, a un anno esatto dall'omicidio, in casa Cesaroni risponde una segreteria telefonica. L'interno 10 di via Poma, al terzo piano del civico 2, scala B, è in vendita. Gli investigatori hanno gettato la spugna. L'assassino è libero. Al giallo mancano le ultime pagine. E la loro assenza è terribile per la famiglia che domani con due messe, una a Roma e una a Genzano, ricorderà Simonetta. E l'assenza di quelle pagine è un peso anche per tutti quelli che in qualche modo furono coinvolti nelle indagini. Primo fra tutti Pietrino Vanacore, il portiere dello stabile, che finì in carcere e che per mesi fu l'indiziato numero uno prima di essere scagionato. Saranno in molti a non dimenticare quel martedì 7 agosto del 1990. Erano le 23.30 quando Paola, la sorella di Simonetta, insieme al suo fidanzato Antonello e a Salvatore Volponi, titolare della Reli s.a.s., la società per la quale lavorava la vittima e che aveva portato con sé il figlio, varcarono il portone di via Poma. In casa Cesaroni avevano aspettato Simonetta tutta la sera. Lei avvertiva sempre quando ritardava. Telefonarono a Volponi perchè non sapevano l'indirizzo esatto dell'ufficio. A via Poma infatti non c'era la sede della Reli s.a.s., ma quella dell'Associazione alberghi della gioventù, di cui è presidente Francesco Caracciolo. Ermanno Bizzocchi, socio di Volponi, aveva «prestato» a Caracciolo Simonetta. Per qualche giorno, il tempo di svolgere un lavoro al computer. Ad aprire la porta dell'ufficio fu Giuseppa De Luca, la portiera, moglie di Vanacore, accompagnata dal figlio. A scoprire il cadavere fu Antonello, il fidanzato di Paola. Simonetta era in una stanza di fronte all'ingresso, non in quella dove di solito lavorava. Era supina, distesa sul pavimento. Massacrata da 29 colpi, quelli mortali al cuore, alla giugulare, all'aorta e al fegato. Le luci erano tutte spente. Era invece acceso il computer nella stanza dove la ragazza lavorava e il condizionatore d'aria era in funzione. La ragazza sarebbe stata uccisa tra le 17.45 e le 18.30. E su quei tre quarti d'ora gli investigatori concentrarono la propria attenzione. Pietrino Vanacore, il portiere, aveva un buco di mezz'ora nel proprio alibi che coincideva con l'ora presunta dell'omicidio. E poi su una tuta da lavoro del portiere c'erano delle macchie di sangue. Così il 9 agosto Vanacore diventò l'indiziato numero uno e finì a Regina Coeli. Sua moglie in un interrogatorio disse di aver visto, il giorno del delitto, uscire dal palazzo una persona che assomigliava all'architetto Izzo, che ha lo studio al primo piano dell'edificio. Così la polizia perquisì il suo studio e lo sequestrò, portandosi via un asciugamano con una macchia rossa. Ma non era sangue, era rossetto.

Prima che il tribunale della libertà, il 30 agosto, decidesse la liberazione di Vanacore, l'analisi sulle macchie di sangue della tuta di Vanacore fecero scoprire che si trattava di sangue dello stesso portiere. A fine settembre sul tavolo del pubblico ministero Pietro Catalani, titolare delle indagini, arrivarono i risultati di tutte le tracce di sangue trovate nell'ufficio dove fu uccisa Simonetta: un'impronta su una porta non era della ragazza. A novembre Catalani chiese a quattordici persone, tutte quelle comparse sulla scena di via Poma, di sottoporsi all'analisi del sangue. Il padre e la sorella di Simonetta, Vanacore sua moglie e il loro figlio Mario, Bizzocchi e Volponi, il ragazzo di Simonetta, Raniero Busco, e quello di sua sorella Paola, Antonello Barone. Anche alcuni impiegati dell'ufficio di via Poma si sottoposero alla prova. Nulla. Non ne uscì nulla. Gli investigatori a dicembre rivelarono l'esistenza di un supertestimone, una persona che il pomeriggio dell'omicidio avrebbe visto entrare e uscire un ragazzo trafelato da via Poma. Lo rivelarono il 4 dicembre nel corso della trasmissione televisiva «Telefono giallo» e diffussero anche un identikit. Ma non ne venne fuori nulla. E nel corso di quella trasmissione la resa degli investigatori la proclamò il questore Umberto Improta in persona. Affidando la soluzione del caso a un appello accorato. «Chi ha mentito in questi mesi di indagini può venire in qualsiasi momento nei nostri uffici». Ma non si è mai presentato nessuno e il caso rischia l'archiviazione».

Paola Cesaroni, la sorella

Fu lei a scoprire il cadavere

■ Ha passato ore e ore con gli investigatori che cercavano di ricostruire la vita e le ultime ore di vita di Simonetta. Paola Cesaroni, 28 anni, sorella della vittima, ha avuto un ruolo di primo piano nelle indagini. A lei era affidato il compito di svelare qualche piccolo segreto della sorella, il nome di qualche persona, un fatto che potesse accendere nel buio delle indagini una speranza. E Paola raccontò dell'arrivo concitato a via Poma alla ricerca della sorella, dell'ostilità della portiera che non voleva aprire la porta dell'ufficio. E raccontò della stranezza che Volponi, capufficio della sorella, non conoscesse l'indirizzo esatto del luogo dove simonetta lavorava. Poi parlò di certe telefonate che sua sorella riceveva. Telefonate anonime, una voce che ansimava e avanzava proposte sessuali. È stata proprio Paola a preoccuparsi di più, nella famiglia Cesaroni, del mancato rientro a casa della sorella. Spiegò agli investigatori che Simonetta era precisa, avvertiva sempre dei suoi spostamenti. E ripetè ostinatamente che sua sorella non avrebbe mai aperto la porta dell'ufficio a uno sconosciuto. Anche Paola è stata sottoposta all'esame del sangue per il confronto con le macchie trovate nell'ufficio. Naturalmente negativo.

Salvatore Volponi, il capufficio

Un protagonista «in sordina»

■ Salvatore Volponi. Un avviso di garanzia arrivò anche a lui. È il titolare della Reli s.a.s., la società per la quale Simonetta lavorava. E sembrò strano, molto strano, che non sapesse dire alla sorella di Simonetta l'indirizzo dell'ufficio dove la sua dipendente lavorava. Ma Volponi, insieme al suo socio Bizzocchi, aveva deciso di mandare Simonetta a chiudere la contabilità dell'Associazione alberghi della gioventù presieduta da Caracciolo. Simonetta andava in via Poma due pomeriggi a settimana. Quel martedì 7 agosto sarebbe stato l'ultimo giorno, poi le ferie. Volponi aveva chiesto alla ragazza di telefonargli verso le 18.20 per dirgli se aveva completato il lavoro. Ma lei non chiamò. Lui non si insospettì affatto. Soltanto Paola Cesaroni lo mise in allarme, chiamandolo in piena notte. Nei suoi confronti nessun indizio, soltanto comportamenti strani. E poi aveva un alibi di ferro per quel pomeriggio. Decine di persone lo avevano visto nella tabaccheria della moglie nei pressi della stazione Termini.

Pietrino Vanacore, il portiere

Fu subito lui il «mostro»

■ È stato il mostro per tanti giorni. Pietrino Vanacore, il più facile da indiziare, è stato sbattuto in carcere e in prima pagina. La sua vita privata è stata scandagliata palmo palmo con accanimento dagli investigatori. Il maggior indizio contro di lui è crollato lasciando agli investigatori le mani completamente vuote. L'indizio erano delle macchioline di sangue sui pantaloni della tuta da lavoro. Vanacore spiegò che aveva le emorroidi e che quel sangue era suo. Ma soltanto l'esame di laboratorio, effettuata quando già era in carcere, gli diede ragione. Contro di lui c'era anche un buco di mezz'ora nell'alibi. Tra l'ora in cui era andato a comprare un frullino dal ferramenta e quella in cui era sceso nel cortile dello stabile con gli altri portieri. In quella mezz'ora, nella quale ha raccontato di essere stato ad annaffiare le piante di un inquilino in un appartamento, nessuno lo aveva visto. Poi l'appartamento dove era stata trovata Simonetta era stato ripulito dal sangue. Chi meglio di un portiere o di sua moglie poteva farlo. Neanche lo straccio di una prova e solo indizi di cartapesta nei loro confronti.

L'incarico ai periti del Gemelli I risultati pronti tra 40 giorni

Delitto Olgiata Domani al via l'esame del Dna

Domani mattina i professori Fiori e D'Aiola, del Policlinico Gemelli, riceveranno l'incarico di determinare il Dna delle macchie di sangue trovate sui pantaloni di Roberto Jacono e di Winston Manuel. Il presidente dei giudici per le indagini preliminari ha dunque scelto la procedura d'urgenza, respingendo la richiesta di sospensiva presentata dal difensore di Jacono. I risultati tra quaranta giorni.

ANDREA GAIARDONI

■ Procedura d'urgenza per il delitto dell'Olgiata. Il presidente dei giudici per le indagini preliminari, Ernesto Cudillo, ha fissato per domani a mezzogiorno l'udienza camerale nella quale conferirà ai professori Angelo Fiori ed Ernesto D'Aiola, del Policlinico Gemelli, l'incarico di analizzare il Dna dalle macchie di sangue trovate sui jeans di Roberto Jacono e del filippino Winston Manuel. Respinta dunque l'istanza dell'avvocato Alessandro Cassiani, legale di Jacono, che aveva chiesto la «sospensione estiva» per consentire il rientro del professor Bruno dalla Piccola, tuttora negli Stati Uniti, al quale aveva intenzione di affidare l'incarico di perito di parte. «Non sussistono a mio avviso – ha detto poi Cassiani – i presupposti per giustificare l'urgenza della prova. Perciò chiederò la revoca dell'ordinanza ed eccepirò la nullità di tutti gli atti compiuti durante il periodo di sospensione estiva. Ma sia chiaro, si tratta di una questione procedurale, di una violazione di un diritto della difesa. Il mio cliente ed io siamo tranquillissimi sull'esito della prova. Non abbiamo nulla da temere».

L'esame vero e proprio potrebbe cominciare domani stesso o al massimo all'inizio della prossima settimana. Poi bisognerà aspettare circa quaranta giorni prima di conoscere i risultati. E i periti si occuperanno anzitutto del sesso, di determinare se quel sangue appartiene ad un uomo o a una donna. A far da consulenti per il pubblico ministero Cesare Martellino, saranno il capitano Garofano, del centro indagini scientifiche dei carabinieri, e il professor Manzari. Gli avvocati Paola Pampana e Giuseppe Valentino, legali della famiglia Mattei, hanno invece nominato consulente il professor Pietro Fucci, titolare della cattedra di medicina legale dell'università di Tor Vergata. Nessun perito è stato finora incaricato dai difensori di Roberto Jacono e di Winston Manuel, che potranno comunque farlo entro domani a mezzogiorno.

Quella del Dna potrebbe essere la prova decisiva per arrivare ad un rinvio a giudizio. Ma nessuno può avere la certezza che il sangue trovato sulle due paia di pantaloni sia davvero della contessa Alberica Filo della Torre. Eppure il sostituto procuratore Cesare Martellino è convinto di poter trovare altrove la «chiave» del giallo. Un particolare o forse una testimonianza che potrebbe saltar fuori in un qualsiasi momento e che potrebbe far finalmente quadrare tutti gli indizi raccolti finora dagli investigatori. Indizi che al momento non basterebbero a chiedere un rinvio a giudizio. «Siamo vicini, molto vicini alla soluzione» – continua a ripetere da giorni Martellino. «Il Dna è importante, altrimenti non avrei chiesto l'incidente probatorio. Ma abbiamo altre carte da giocare. Dobbiamo solo avere pazienza. La fretta può mandare tutto all'aria». Pazienza per trovare una prova, i gioielli ad esempio? Oppure per aspettare che qualcuno parli nei particolari della mattina del delitto? Qualcuno che finora non ha voluto, le due domestiche filippine, o magari qualcuno che non ha potuto. Come il piccolo Manfredi. Gli investigatori ne sono certi: l'assassino ha lasciato la villa dell'Olgiata almeno un'ora dopo il delitto.

PISCINE

Octopus A.C. (via Tenuta di Torrenova - tel. 2020460). Piscina scoperta con solarium (m. 25x12,50). Turno unico dalle 10 alle 16 tutti i giorni compresa la domenica. Punto ristoro, aperta fino a Ferragosto compreso. Possibilità di abbonamento (25.000 6 ingressi e 50.000 12 ingressi).

Shangri La (viale Algeria, 141 - Tel. 5916441). È diviso in due turni l'accesso a questa piscina disegnata con fantasia. Dalle 9 alle 13 o dalle 13 alle 18 si paga 10.000 lire, 5.000 in più per tutto il giorno. Possibile l'abbonamento per 10 ingressi (120.000 per l'orario pieno, 80.000 per quello parziale). Si può usufruire gratuitamente di sdraio e lettini. In funzione bar e ristorante.

Delle Rose (viale America, 20 - Tel. 5926717). Aperta dalle 10 alle 17 nei giorni feriali e dalle 10 alle 19 nei festivi. A questa piscina, di dimensioni olimpioniche (m.50x25), si accede pagando un biglietto di 18.000 lire per la domenica, 10.000 per gli altri giorni. Disponibili ombrelloni e sdraio.

Sporting Club Villa Pamphili (via della Nocetta, 107- Tel.6258555). Felicemente collocata davanti ad una delle più belle ville della città, la piscina è aperta tutti i giorni (la domenica per i soli soci), dalle 9 alle 21. L'abbonamento mensile è di lire 200.000, 130.000 quello quindicinale. Snack bar e tavola calda.

Kursaal (Ostia Lido, lungomare Lutazio Catulo, 40- Tel. 5670171). Corredata di bar, ristorante e tavola calda, la piscina è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19. Il biglietto giornaliero costa 8.400 lire, l'abbonamento mensile 120 mila, 40 mila quello settimanale.

La Nocetta (via Silvestri, 16/A - Tel. 6258952). Idromassaggio, campi da tennis e palestra accessibili, unitamente alla piscina, previo abbonamento mensile (140.000 lire). Orario, 9-20,30 i feriali, 9-19 i festivi. Bar e tavola calda.

Le Magnolie (via Evodia,10 - Tel.5032426). Dalle 9,30 alle 19 di ogni giorno. È possibile affittare sdraio e lettini. Lire 13.000 i giorni feriali, 16.000 sabato e festivi. Abbonamenti per 12 ingressi (140.000), per 20 (210.000), per 30 (280.000).

Nadir (via Vincenzo Tomassini, 54 - Tel 3013340). Aperta a tutti dalle 10 alle 17, o solo agli adulti dalle 19 alle 20,30, offre per i più piccini la possibilità di giocare in compagnia di istruttori, apprendere il nuoto ma anche il calcetto e la pallavolo. L'ingresso per il giorno costa 13.000 lire (150.000 l'abbonamento mensile), quello per la sera 10.000 lire (75.000 l'abbonamento).

Rari Nantes Nomentano (viale Kant, 308 -Tel. 8271574). E' in funzione fino al 20 settembre e costa 10.000 lire dalle 9 alle 13 o dalle 14 alle 18 dei giorni feriali, 12.000 i festivi. L'abbonamento mensile, sempre per metà giornata, è di lire 185.000.

MANEGGI

Talus (Mentana, località Mezzaluna - Tel. 9090048). A mezz'ora dal caos cittadino questo circolo ippico offre lezioni di equitazione a 20.000 lire l'ora e la possibilità di passeggiate a cavallo a lire 15.000. Aperto tutti i giorni dalle 8 a sera.

Il Branco (Fregene- via Paraggi). Aperto dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20, offre scuola di equitazione a 23.000 lire l'ora.

I due laghi (Anguillara Sabazia - Tel. 9010686). E'necessaria la prenotazione per salire su uno dei cavalli disponibili nel maneggio. Aperto dalle 9 alle 12 e dalle 17 in poi di tutti i giorni, propone passeggiate a lire 18.000 lire l'ora e lezioni a 25.000. Raggiungibile con mezz'ora di auto facendo la Cassia-bis.

Centro Ippico Castelfusano (viale del Circuito 68, sulla Cristoforo Colombo prima di Ostia - Tel. 5670991). Dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 20, escluso il lunedì, è possibile montare in sella per 22.000 l'ora.

Piccola Ellade (Morlupo, 30 km della Flaminia - Tel. 9071890). Dodici ore di lezione di equitazione, fruibili in due mesi, costano in questo circolo 140.000 lire. Necessaria la tessera annua (lire 50.000). A venti minuti da Roma.

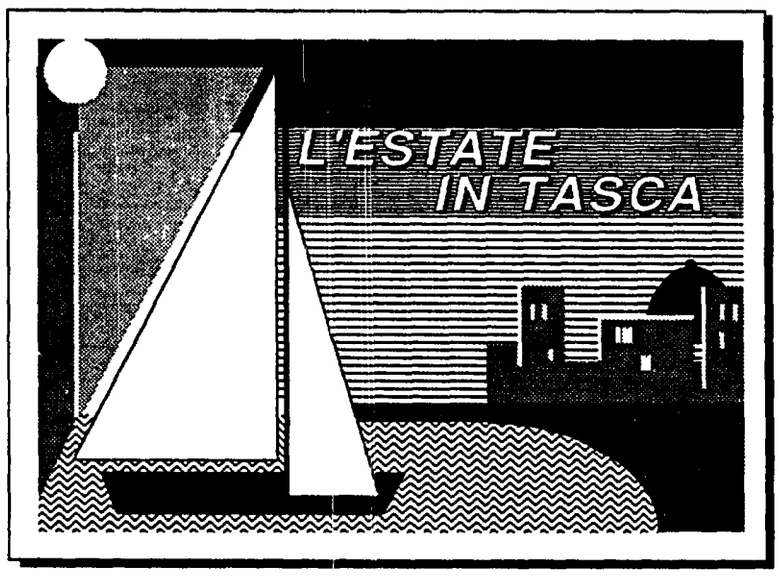
Campolungo (Monterosi-Vt, località Campolungo - Tel.0761-69431). si raggiunge con 50 minuti di macchina questo circolo immerso nel verde. 20.000 lire per ogni ora di lezione, 18.000 se si diventa soci. Chiuso il lunedì.

Villanova (San Polo Sabino-Ri, Tel.0765-68025). Lezioni di equitazione e, nei weekend, escursioni nel verde della Sabina. Lire 25.000 per ogni ora, 200.000 per 10. A cinquanta minuti da Roma.

Faraglia (Castel San Benedetto- Ri, nei pressi delle terme di Fonte Cottorella - tel.0746-496394). Si può cavalcare per un minimo di due ore a 15.000 lire l'una. Escursioni la domenica (70.000 pranzo compreso). Necessaria la tessera Aics (è possibile farla sul posto con 25.000 lire). In agosto l'attività si trasferisce sul Terminillo.

L'ulveto (nel cuore del parco di Ninfa - Lt, Tel. 0773-318162). Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 16,30 alle 20. Il circolo dista da Roma 50 minuti di auto. Lire 18.000 per ogni ora di lezione, 15.000 per un minimo di dieci. L'iscrizione annua costa 25.000 lire.

Circolo Pisciarelli (nella località omonima a pochi chilometri da Bracciano - Tel. 9988332). Esperti e principianti possono dilettarsi con le escursioni, nel verde delle sponde del lago, proposte da questo maneggio. Il costo è di 15.000 lire l'ora.



BICICLETTE

Piazza del Popolo (lato Rosati). Dalle 9 a notte fonda è possibile noleggiare le due ruote pagando 4.000 per ogni ora, 15.000 per l'intera giornata. Domenica e festivi orario ridotto: dalle 9 alle 20. La catena antifurto è compresa nel prezzo.

Piazza Navona. Biciclette grandi e piccole nel cuore di Roma, fruibili dalle 10 alle 13 e dalle 16 a sera. 3.000 per ogni ora, 15.000 per gli infaticabili che hanno voglia di pedalare tutto il giorno.

Piazza Sidney Sonnino. «Bicimania» è il nome di questo *rent a bike* in funzione dalle 9 alle 20 dal lunedì al giovedì, e dalle 9 alle 24 dal venerdì alla domenica. Un'ora costa 4.000 lire, mezza giornata 10.000, intera 14.000 lire. I prezzi possono variare a seconda delle due ruote scelte. Sono infatti disponibili tandem, mountain bike e altro. Non chiude per ferie.

Piazza di Spagna (uscita della metropolitana). Orario continuato dalle 9 alle 20 per i giorni feriali, prolungato alle 24 nei festivi. 4.000 lire l'ora, 15.000 se si superano le tre ore e mezza. A disposizione del ciclista anche lucchetti antifurto.

GELATERIE

Palazzo del freddo G. Fassi, via Principe Eugenio, 65. In attività dal 1928 offre numerose specialità. Tra queste il «frulletto» e la «catarinetta». Chiuso il lunedì.

Giolitti, via Uffici del Vicario, 40. Davvero ampia la varietà di gusti proposti. Lunedì il riposo settimanale.

Casina dei tre laghi, viale Oceania,90. Chiuso il lunedì.

Pellacchia, via Cola di Rienzo, 103. Produzione propria dal 1923.

Tre Scalini, piazza Navona. Specialità il tartufo al cioccolato.

Barchiesi & Figli, via La Spezia 100. Produzione propria e pluripremiata. Da provare la crema nocciola e il pistacchio.

Monteforte, via della Rotonda 22. Semifreddo allo zabaione e cassata siciliana tra le specialità. Chiuso il lunedì

Europeo, piazza S. Lorenzo in Lucina 33. Ingredienti naturali freschi per gelati e semifreddi. Anche da asporto. Mercoledì chiuso.

Bella Napoli, corso Vittorio Emanuele 246. Produzione artigianale. Insoliti il gelato al babà e quello alla pastiera. Chiuso la domenica pomeriggio.

Willi's gelateria, Corso Vittorio Emanuele 215. Gelato artigianale Doc. Speciale lo zabaione Chiuso il mercoledì.

Le tre maschere, Borgo Pio, 40. Specialità gelato allo yogurt di frutta ipocalorico.

TERME

Acque Albule (Bagni di Tivoli, via Tiburtina km 22,700 - Tel. 0774/529013). A mezz'ora da Roma, piscine di acqua sulfurea aperte tutti i giorni dalle 9 alle 16. Prezzi variabili dalle 13 alle 27 mila lire.

Terme di Cretone (Palombara Sabina, località Cretone- Tel. 0774/615100). Vasche con acqua sulfurea aperte tutti i giorni dalle 9 alle 19 (lire 11.000 i feriali, 13.000 i festivi). Possibile l'ingresso per il solo pomeriggio (9.000 lire dalle 14 in poi). In funzione bar e tavola calda.

Terme dei Papi (Viterbo, str. Bagni, 12 - Tel. 0761/250093 - 250113). Piscina termale con acqua sulfurea aperta dal mercoledì alla domenica. Orario: 9 - 20. 10.000 lire l'ingresso.

Terme di Pompeo (Ferentino -Fr. Km 76,000 della Casilina). A partire dal 7 luglio oltre alle cure termali è possibile accedere alla piscina scoperta con acqua sulfurea a temperatura ambiente. Tutti i giorni dalle 9 alle 17, ingresso lire 8.000.

Terme di Orte (Orte, Vt- via Bagno,9 - S.S. Ortana km 24,200 - Tel.0761/494666). Piscina termale di acqua sulfurea aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19. I bimbi fino a 14 anni pagano 5.000 lire, gli adulti 10.000. Possibile un abbonamento per 15 bagni a lire 100.000. Parco attrezzato, ristorante e bar.

Terme di Sant'Egidio (Suio-Castelforte, Lt-via delle Terme. Tel 0771/672212-672162). Per chi ha voglia di fare qualche chilometro in più e raggiungere il sud della regione, le terme di Suio, oltre alle cure, offrono piscine termali con acqua sulfurea. Dalle 9 alle 17 di ogni giorno, ingresso lire 7.000.

LOCALI

Classico (via di Libetta, 7 - Tel. 5744955) Colonne sonore dal mondo, musiche di oggi, degli anni '60 e '70 per ballare sotto la luna e ancora cocktails d'autore gelati e sorbetti. Aperto anche il giardino. Fino al 10 agosto.

Alpheus (via del Commercio, 36 - Tel.5783305). Per tutta l'estate la sala Red River ospiterà proiezioni cinematografiche, il blues sarà di scena nella Momotombo mentre la Mississipi funzionerà come discoteca

Altroquando (via degli Anguillara, 4 - Calcata vecchia. Tel. 0761/587725). «Musica di mezza estate» è il nome della rassegna che terminerà il 9 agosto. Un programma originale che spazia dal blues alla musica classica indiana.

DISCOTECHE

Miraggio, Lmare di Ponente 93 - tel.6460369, Fregene. Discoteca e giochi in piscina. Dal lunedì al giovedì ingresso lire 20.000. Venerdì, sabato e domenica 30.000.

Rio che follia, Lmare di Levante - tel.6460907, Fregene. Discoteca, concerti dal vivo, cabaret, musica anni '60. Alcune serate rientrano nell'iniziativa «Rio campagna progresso» promossa in collaborazione con associazioni ambientaliste per raccogliere fondi.

Lido, piazza Fregene - tel.6460517, Fregene. Discoteca con maxischermo e ristorante.

Tirreno, via Gloriosa Marea, 64 - tel. 6460231, Fregene. Discoteca house e dance, piano bar. Lire 30.000 nel weekend, 25.000 gli altri giorni.

Belsito, p.le Magellano, - Tel.5626698, Ostia. Venerdì, sabato e domenica dalle 22 alle 2 musica dal vivo e intrattenimenti. Ingresso gratuito.

Il Castello, via Praia a Mare - tel.6460323,Maccarese. Revival e techno house.

Il Corallo, Lmare Amerigo Vespucci 112, Ostia. Disco bar

Acqualand, via dei Faggi 41 - tel. 9878249, Lavinio. Piscine, giochi acquatici, due piste danzanti corredate di acqua-scivolo: dal giovedì alla domenica nel mese di luglio, dal martedì alla domenica in agosto. Aperto dalla mattina a notte inoltrata. Ingresso lire 20.000

Acquapiper via Maremmana inferiore km 29,300 - Guidonia Montecelio. Accessibile già dalle 9 il parco acquatico si trasforma dalle 22 di ogni sera in discoteca, con animazione e musica dal vivo anche con nomi prestigiosi.

Peter's, via Rodipuglia 25 - tel. 6521970, Fiumicino. Pop, rock, disco anni '70 e altri ritmi ancora per questo locale aperto dal martedì alla domenica Ingresso lire 20.000, consumazione compresa.

Colisseum, via Pontina km. 90,700. Musica nera e di tendenza.

Even, Aurelia Vecchia km. 92,500 - tel. 0766/856767 Tarquinia. Techno rock, house music.

La nave, via Portorose - tel. 6460703, Fregene. Giochi in piscina e discoteca con serate a tema.

Plinius, Lmare Duilio - tel.5670914, Ostia. Revival e techno music.

La bussola, Lmare Circe - tel 0773/528109, San Felice Circeo Aperto tutti i giorni con un programma che comprende tutti i ritmi ballabili.

Kursaal, Lmare Lutazio Catulo - tel 5602634, Ostia Castelfusano. Dalle 22,30 rigorosamente disco music. Ingresso lire 20.000.